LETTERATURA

Due nuovi volumi dell'edizione einaudiana delle « Opere »

Francesco De Sanctis e la via del realismo

Dalla ricerca di una soluzione individuale alle delusioni del 1848, alla verifica dell'ideale nel confronto con la realtà - Nel filone della « sinistra hegeliana » Il concetto di « forma » come unità organica nella « figura », nel « vivente », di elementi razionali e intuitivi, di universale e individuale

[illegible]

Carlo Salinari

il cronista letterario

I «Taccuini» di Camus

[illegible]

(a cura di **A. La Torre**)

ECONOMIA

Torino 1962 Valletta [illegible] e Gianni Agnelli [illegible] nella conversazione nell'atrio della Mirafiori con il principe consorte inglese Filippo di Edimburgo

FIAT: Vittorio Valletta punta al « cartello europeo »
Gianni Agnelli preferisce la « General Motors »

La contesa tra l'ex-contabile e il «play-boy»

Una lotta senza esclusione di colpi — C'è però un terzo interlocutore: il sindacato di classe — E il governo? Tace, come sempre

[illegible] Il «viaggio» di Torino ci vuole così [illegible] la ripresa e fattosi il futuro incerto. Le ruine [illegible] dell'orario [illegible] della Fiat a decine di migliaia [illegible] tratto un aspetto di fragilità [illegible] La nazione tutta guarda alla Fiat. Che cosa succederà? [illegible] La Detroit torinese il gigante industriale ha mostrato ad un [illegible] nome Fiat e Agnelli che tanto trionfante desta oggi nei biografi [illegible] la dissociazione che a poco a poco è emersa dopo una lunga collaborazione all'ombra del vecchio Agnelli la figura del manager integrale Vittorio Valletta

Nel [illegible] un infarto tronca il vecchio Agnelli. Il CLN allontana Valletta dalla Fiat per avere troppo smodatamente stretto l'occhio agli invasori nazisti. Ma la restaurazione capitalistica fa rientrare Valletta dalla finestra. È il suo momento. L'assequioso ex contabile — come lo definì Einaudi — il [illegible] «rimpianto Valletta» si mostra finalmente in tutta la sua statura. Egli è l'unico in Italia a credere nella organizzazione scientifica del lavoro nella amministrazione scientifica affidata ad équipes di tecnici. L'intuizione geniale del vecchio capitan d'industria viene definitivamente sepolta. Gli uffici della Fiat intraprendono le strade della pianificazione della produzione della vendita e dei consumi dell'esportazione e della concorrenza della compravendita di azioni e compartecipazioni. Vengono pianificate le energie, i tempi e i movimenti di due centomila braccia. Centomila che nell'azienda tentacolare si muovono sul ritmo perfetto di un metronomo incorruttibile.

Ma poi venne il MEC: vennero gli abbattimenti dei dazi doganali lo smantellamento della solida barriera protezionistica. Gli apprendisti stregoni dopo aver evocato la forza non sanno più come domarla. La concorrenza si fa acuta i grandi trust d'Oltreoceano premono sui mercati europei procedono a giganteschi investimenti comprano azioni di case europee impiantano nuove filiali. In Italia si propugnano infine la «congiuntura». Alla resa dei conti due strade sembrano ormai possibili: o la capitolazione davanti ai trust americani mediante cessioni azionarie o un cartello monopolistico fra le case europee su ispirazione francese. Valletta propende per quest'ultima soluzione.

Gianni Agnelli ha ceduto le azioni RIV alla SKF e da un punto di vista azionario è arbitro dei destini della Fiat. Il suo passato è un susseguirsi di avventure da play boy.

Godfrey Blakely un giornalista del Sunday Times che ha avuto l'occasione di visitare il suo piedà terre torinese — «dominante il suo impero la Fiat» — descrive in particolare «sorprendente» «nella casa (di Gianni) v'è un enorme quadro di comandi elettrici da quel punto di comando si alzano o si abbassano a piacimento le pareti si controlla l'acustica della [illegible] (alta fedeltà), si provoca la pioggia artificiale nel giardino si riempie e si svuota la piscina. A quel grande quadro di comando manca forse un bottone, quello della Fiat.»

Evidentemente Valletta guarda all'Europa Agnelli all'America. «Agnelli — scrive il Sunday — parla un inglese quasi perfetto il francese con accento inglese accento che forse affiora anche quando parla in italiano». Valletta pare si pronunci a malapena in francese. C'è una diversità di stile e di abitudini. Valletta è sobrio e ha ancora alla Fiat in 500. Agnelli ama le potenti fuori serie. Agnelli ha il pacchetto più forte della IFI Fiat, ma Valletta il prestigio dell'esecutore testamentario del fondatore il dominio indiscusso sullo staff dirigente della Fiat, e i governanti ricevono lui non ancora Agnelli.

Fra i due è cominciata la «stretta». Chi vincerà? In questi giorni è serpeggiata di nuovo la notizia che Agnelli stia per cedere le azioni alla General Motors. Chi l'ha fatta trapelare?

La lotta non conosce esclusioni di colpi. La CGIL si è fatta avanti e ha posto il suo autorevole veto ad eventuali colpi di testa azionari fatti sul capo della nazione. La RIV insegna. Il governo come sempre tace. Da che parte sta?

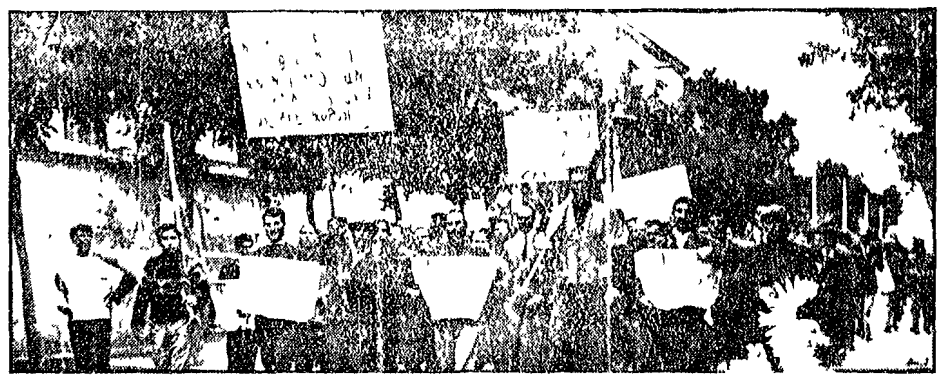
Romolo Galimberti

MEDICINA

Dati impressionanti ad un convegno di igiene dell'alimentazione

Foggia: la fame dei braccianti

Le loro condizioni alimentari non sono oggi molto diverse dal 1933-'34 - Pane, brodaglie e verdura - Nel Gargano si mangia carne a Natale, a Pasqua e per la festa del santo patrono



Nella foto **una recente manifestazione dei braccianti foggiani**

SCIENZA E TECNICA

LA BIOLOGIA... IN CUCINA